

Il messaggio dell'osteopatia

di Dario Vitale

«La vita è movimento», chi mastica un po' di osteopatia avrà sentito dire o avrà ripetuto, senza forse coglierne tutte le implicazioni.

La vera felicità sta nello sviluppare pienamente le proprie potenzialità.

«Essere umano è fatto per muoversi e realizzarsi attraverso il movimento.

Uno stile di vita «auto ‐ TV ‐ computer» toglie all'uomo la sua principale finalità, costituendo uno dei presupposti dell'infelicità che permea la nostra società.

Restituire all'individuo la propria mobilità è un atto non solo terapeutico, ma getta le basi per un diverso modo di pensare e di agire.

La Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia (PNEI) propone una visione «sistemica» del corpo, dove la vecchia concezione di un cervello ‐ sede del pensiero e della coscienza ‐ che comanda tutto il resto è stata definitivamente relegata nel museo della scienza.

Nel «nuovo corpo» il cervello è solo una centralina ‐ come quella dell'auto ‐ e non solo la mente, ma anche le emozioni si generano in ogni singola cellula e pervadono tutto il nostro essere. A riprova di ciò, la produzione di neuromediatrici (molecole con cui comunica il sistema nervoso) ritenute esclusivo appannaggio dei neuroni, è stata riscontrata in molte altre popolazioni cellulari.

Noi pensiamo con il nostro corpo, ci emozioniamo con il nostro corpo, siamo il nostro corpo.

Il movimento è pensiero, è emozione, è vita!

Sanare la frattura prodotta da Cartesio, la cui conseguenza più drammatica è il materialismo che funesta la nostra epoca, riunire «res cogitans» e «res extensa» è la sfida che tutti dobbiamo affrontare sia a livello individuale che come società.

«Osteopatia può dare il suo contributo a patto che, oltre a «levare» il sintomo, nei nostri studi si cominci a parlare, attraverso il movimento, di qualità della vita, di armonia, di felicità.

La felicità è rivoluzionaria, e di una pacifica rivoluzione ‐ che passi attraverso un'evoluzione spirituale dei singoli ‐ la nostra società ha bisogno, se vogliamo una speranza per noi e per i nostri figli.